

Aviaria. Grasselli: nessun allarme per cani e gatti ma bisogna stare all'erta



“Ciò che era assolutamente impensabile, per i cambiamenti in atto può accadere. Quindi abbiamo il dovere di monitorare”. Lo ha detto Aldo Grasselli, Segretario Nazionale SIVeMP e Presidente Onorario SIMEVeP in un'[intervista rilasciata a Quotidiano Nazionale](#) sui rischi per gli animali domestici, dopo la [morte in Islanda di 3 gatti](#) colpiti dall'influenza aviaria.

“Bisogna stare all'erta, senza allarmarsi. E mantenere norme banalissime di igiene. Evitare, per esempio, di far girare i nostri animali dove ci sono deiezioni di uccelli. Anche per difenderci da altre patologie che i nostri amici volatili ci possono trasmettere più facilmente, come salmonellosi, campylobatteriosi o clamidiosi. Queste patologie spesso convivono con gabbiani e piccioni, e indubbiamente possono essere trasportate anche in casa dai nostri animali domestici. Ma sul problema dell'aviaria non mi allarmerei”.

“In questi anni stiamo assistendo a cambiamenti di carattere ecologico, provocati da cambiamenti climatici che modificano l'habitat non solo di animali ma anche di parassiti che vivono su questi animali”.

“Questo può far sì che ciò che era assolutamente impensabile, possa accadere. Quindi abbiamo il dovere di monitorare i cambiamenti che avvengono in questi ecosistemi e di quelle patologie che potrebbero colpire l'uomo. Dobbiamo stare

all'erta, con un monitoraggio epidemiologico e un sistema di sorveglianza adeguati" ha concluso Grasselli.